

ARNALDO D'AVERSA *

SU UN NUOVO REPERTO DI OFIURE AI PRATI DI REST NELL'ALTA VALVESTINO (Brescia)

SOMMARIO - Nel presente lavoro l'A. descrive alcuni esemplari di Ofiuroidi, presenti nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, raccolti nel Norico-Retico dei prati di Rest (Magasa, alta Valvestino). La cattiva conservazione dei reperti non permette comunque una precisa diagnosi per l'assegnazione tassonomica dell'entità.

Nel corso delle ricerche stratigrafico paleontologiche sul Norico-Retico dei prati di Rest, nell'alta Valvestino in provincia di Brescia (c.f.r. Natura Bresciana n. 10, 11, 12), sono state rinvenute nuove impronte di Ofiure, contenute in un campione litico di calcare marnoso bituminoso grigio-nero, compatto, trovato tra il brecciamme della già segnalata zona B.

Brecciammo in parte frutto di degradazione meteorica ed in parte delle ricerche paleontologiche che in precedenza avevano portato alla segnalazione di Pesci, Crostacei Decapodi, organismi non classificabili e di un nuovo genere nuova specie di Ofiura: *Ophioleios blesioi* D'Aversa.

Le caratteristiche del campione includenti i resti di Ofiure, quindi il secondo per ora rinvenuto nella zona, fanno propendere alla prima possibilità, presentando bordi e spigoli di frattura smussi ed usurati dalle intemperie e forse da rotolamento.

Il frammento lapideo raccolto presenta le seguenti caratteristiche: superficie irregolare, quadrangolare di circa 163 mm. x 120 mm. Spessore oscillante tra i 31,5 mm. ed i 11,5 mm. Margini di frattura evidenzianti soluzione di continuo non recente, con bordi e spigoli smussati ed arrotondati.

Sulla superficie del frammento si evidenziano quattro piccole Ofiure, che si descrivono seguendo il senso antiorario rispetto al numero di catalogo (n. 3024) del Museo Civico di Storia Naturale di Brescia.

Primo esemplare: disco tondeggiante presentante probabilmente la faccia aborale. È in parte usurato e non sono distinguibili placche. Il diametro del disco è di circa 1,5 mm. Non visibili granulazioni.

* Del Centro Studi Naturalistici Bresciani.

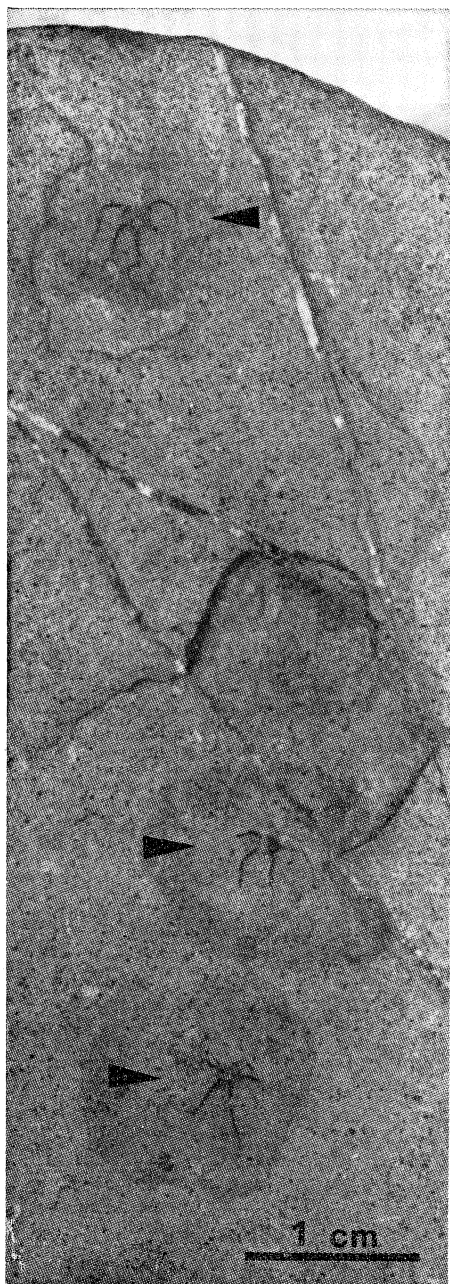


Fig. 1 - Porzione del campione litico con tre esemplari di Ofiuroidi dai Prati di Rest (Magasa, Brescia).

Gli arti sono cinque, di cui tre parziali. Il diametro degli arti al terzo prossimale è di media di 0,2 mm. Circa la loro posizione si evidenzia uno esteso lungo 5 mm., uno in lieve semiflessione lungo 4 mm., tre parziali lunghi rispettivamente 1,5; 0,5; 2 mm. A 5 X è solo visibile qualche disco vertebrale, ma in modo confuso.

Secondo esemplare: disco tondeggiante presentante probabilmente la faccia aborale. È in parte usurato e non sono visibili placche. Il diametro del disco è di circa 1,3 mm. Non sono distinguibili granulazioni.

Gli arti sono cinque, di cui tre completi, uno parziale ed un frammento. Il diametro al terzo prossimale è di media di 0,2 mm. Circa la loro posizione si osserva uno esteso lungo 4,5 mm., due in lieve semiflessione lunghi rispettivamente 3,5 e 4,5 mm., uno parziale lungo 2 mm. ed una traccia amputata appena oltre il livello del disco.

A 5 X è solo visibile qualche disco vertebrale, ma in modo confuso.

Terzo esemplare: disco tondeggiante presentante probabilmente la faccia orale. È in gran parte usurato e non sono visibili placche, ma una incisione a croce paracentrale. Il diametro del disco è di 2 mm.

Gli arti sono cinque, di cui uno parziale. Il diametro al terzo prossimale delle braccia è di media di 0,2 mm.

Circa la loro posizione si evidenzia che sono tutti in lieve semiflessione, con lunghezza singola di 4 mm., 5 mm., 3,5 mm., 4,5 mm., 1,5 mm.

A 5 X è distinguibile solo qualche disco vertebrale, ma in modo impreciso.

Quarto esemplare: è un frammento di cui è osservabile solo parte del disco e parte di quattro arti. Il frammento fa prevedere una grandezza parallela alle precedenti.

CONCLUSIONI

Si è ritenuto opportuno fare questa segnalazione, data la rarità del reperto. Purtroppo la cattiva conservazione degli esemplari, in parte per la degradazione meteorica ed in parte anche per l'eccessivo tenore bituminoso del campione, non permette, in base agli scarsi dati morfologici, di poter formulare una diagnosi. L'unica caratteristica positiva è che si tratta di individui adulti di dimensioni valutabili in ragione di circa un quarto dell'*Ophiroleios blesioi* D'Aversa reperito nel medesimo ambiente. Comunque, tra le Ofiure del Retico, sarebbero le uniche presentanti valori biometrici così piccoli. Potrebbero invece richiamare qualcuno dei caratteri dell'*Aspidura camuna* Rossi Ronchetti, reperita nel Carnico. Ma il rapporto tra il valore medio del disco (mm. 1,6) e la lunghezza massima degli arti (mm. 5)

lo esclude, avendo una forma molto più armonica ed elegante della succitata *Aspidura*.

Evidentemente non trattasi di plutei. Si esclude anche trattarsi di elementi postlarvali, in quanto le giovani Ofiure si distinguono dagli adulti per avere le braccia proporzionatamente più brevi e con minima distanza fra loro a livello dell'inserzione sul disco. In *Ophioleios blesioi* D'Aversa le braccia sono circa il triplo del diametro del disco e il rapporto fra diametro delle braccia prossimalmente e la loro lunghezza è di 1/16 di media. Nelle Ofiure in oggetto egualmente il diametro del disco è di circa 1/3 della lunghezza massima delle braccia, ma il rapporto tra il diametro prossimale delle medesime e la loro lunghezza è di media di un venticinquesimo. Le braccia quindi hanno una base più armonicamente proporzionale alla loro lunghezza e si riducono gradualmente di diametro dal tratto prossimale al distale. Inoltre sono nettamente separate fra loro presentando uno spazio tra di esse di mm. 1 di media.

Quindi si potrebbe concludere che le Ofiure descritte, non essendo inquadrabili tra i generi del Trias superiore, ed in particolar del Retico, potrebbero essere considerate come entità nuove per la letteratura paleontologica. Ma, come già detto, i dati in possesso, cioè la grandezza e la snellezza morfologica, sono troppo poco per una valutazione diagnostica. Una definizione tassonomica diviene ancora più problematica se si tiene conto dell'esistenza nel medesimo ambiente di *Ophioleios blesioi* D'Aversa e che tra le Ofiure attuali (come in *Amphilichus androphorus* Mrtns del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano) esistono casi di dimorfismo sessuale, ove i maschi sono molto più piccoli delle femmine.

BIBLIOGRAFIA

- D'AVERSA A., 1976 - *Su di un nuovo genere di Ophiuroidea nel Trias superiore. Ophioleios blesioi* nuovo genere nuova specie nel Retico dei prati di Rest. Natura Bresciana, n. 12, 1975, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Brescia.
- DESIO A., 1951 - *Ophioderma torrii*, nuova specie di Ofiura nel Retico del M. Albenza (Prealpi Bergamasche). Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia, vol. LVII, n. 3, Milano.
- PIVETEAU J., 1952 - *Traité de Paléontologie*. Vol. II, Masson, Paris.
- ROSSI RONCHETTI C., 1965 - *Sulla presenza di Ofiuroidi nella formazione di Gorno (Trias superiore) della Valcamonica (Lombardia orientale)*. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano.

Indirizzo dell'Autore:

Dr. ARNALDO D'AVERSA, via Gioberti 36 - 25100 BRESCIA